



N°13 ANNO 16

20-02-05 PARMA-BRESCIA

D'ORA IN POI VOGLIAMO SOLO DUE COSE: LE PALLE !!!

A scanso di equivoci sia subito ben chiara una cosa, questo titolo, che avrai già visto riportato nello striscione all'ingresso in Curva è anche per te... Nessuno e ripetiamo nessuno si deve sentire escluso o esentato da questa perentoria richiesta, tesserato BOYS o del Settore, Ultras o tifoso che sia, tutti quanti, tutti insieme da qui alla fine bisogna categoricamente reagire! A cosa? All'abulia, al distacco e alla freddezza che pare avvolgere la Curva Nord del Tardini o peggio ancora all'estraneità alle trasferte che coinvolge la maggioranza dei tifosi giallo blu crociati. In casa avvertiamo un'aria di indifferenza nei confronti della squadra, manca la convinzione di poter essere determinanti in questa salvezza che stiamo inseguendo, manca la voglia di essere Noi a trascinare la squadra, manca la capacità di saper trasmettere la grinta, la cattiveria necessarie in una situazione così, proprio perché Noi in primis non ce le mettiamo, a tratti sembriamo già rassegnati, quando invece DOBBIAMO assolutamente essere i primi a crederci... SEMPRESI!!! In trasferta poi la situazione è spesso imbarazzante: ragazzi, a Firenze bisognava essere almeno in mille, era una partita fondamentale, una battaglia da combattere tutti insieme ed invece laddove i nostri giocatori sono venuti meno, prima ancora a mancare è stato il cuore del popolo crociato... Siamo certi che la determinazione che potevano metterci Morfeo e compagnia, sarebbe stata ben superiore se la città avesse pompato a dovere l'evento nei giorni precedenti la gara e se all'ingresso in campo i giocatori del Parma avessero trovato al proprio fianco una città intera rappresentata da un settore ospite gremito, colorato e festante... Ovviamente tanto di cappello a chi c'era e si è comportato da Ultras o da tifoso, ma centocinquanta persone che cantano sono insufficienti SEMPRESI figuriamoci in una gara delicata come quella del Franchi... Le sofferenze patite tre anni fa ed affrontate, allora sì, con il carattere e la mentalità giuste e i successivi splendidi campionati ci avevano momentaneamente illusi di essere riusciti, spinti anche dall'entusiasmo che il PARMA di Prandelli espandeva intorno a se, a costruire all'interno della Curva Nord una roccaforte con solide basi, costituita da gente abituata sia a soffrire che ad esultare con uguale carica e convinzione, invece questo sciagurato campionato sta smontando pezzo per pezzo il nostro castello... Ben lungi da Noi, questo sia chiaro, voler creare alibi ad una squadra ed a dei giocatori che certamente non sono immuni da colpe, ed infatti il medesimo striscione sarà issato anche per loro, dopo aver per mesi creato lo sconcerto più totale con prestazioni allucinanti decretando di fatto per volontà propria l'esonero di Baldini, d'improvviso si sono svegliati dal torpore, cogliendo qualche buon risultato e rientrando in classifica sulle altre, poi sul più bello, questi disastrosi quattro punti in cinque partite, con tre sconfitte identiche in tre trasferte altrettanto identiche, Messina, Bologna e Firenze, con partite giocate non male ma in maniera supponente, che è peggio ancora, con i calciatori crociati che davano l'impressione più di specchiarsi della propria effimera bellezza che non badare ad una più concreta praticità, indossando umili e magari anche rozzi panni che avrebbero comunque portato fieno in cascina e punti in classifica... Da qui alla fine mancano ancora quindici partite, quindi il tempo per reagire ce l'abbiamo tutto, le imprese più belle, più grandi, nascono storicamente da cocenti sconfitte. Siamo dell'idea che fino ad oggi siamo andati in parabola discendente, tocca quindi a Noi invertire la tendenza, rialzare la testa afferrare questo naufrago Parma per i capelli e condurlo a riva, alla salvezza... La cosa più brutta sarebbe non tanto, o non solo, retrocedere, ma farlo con la coscienza sporca, di non aver fatto nulla per provare a cambiare il corso degli eventi, avere anche un benché minimo dubbio di avere col nostro comportamento passivo contribuito ad affossare questa squadra è una cosa che in futuro non potremmo mai perdonarci, perciò da qui alla fine abbiamo deciso di schierarci davanti a tutti, di prenderci le nostre responsabilità di Gruppo leader del tifo giallo blu crociato, di metterci la faccia e seguendo questa linea, rimboccandoci ancor di più le maniche, AGIREMO da qui alla fine...perciò, **TIFOSERIA, SQUADRA e SOCIETA' tutti quanti...FUORI LE PALLE!!!**



Nella riunione di martedì scorso è emersa la differente maniera di leggere il tifo della Nord. Da una parte gli inguaribili ottimisti, dall'altra gli eterni critici, e per un'ora buona questo è stato l'argomento. Su un punto, però, ci siamo trovati tutti d'accordo, il tifo contro l'Inter non è stato all'altezza della partita, sia dal punto di vista dell'avversario che avevamo contro, sia da quello trascinate che dovrebbe essere e si è palesemente spento nel momento di difficoltà del PARMA. E' fuori dubbio che il Gruppo ci abbia provato con ogni mezzo, ma è altrettanto vero che la Curva può e deve fare di più, se non altro per la situazione in cui siamo e per l'aiuto che possiamo dare. La parte più critica diceva che in Curva si vive una sorta di torpore, che si denota soprattutto rimanendo ai margini, salvo risvegli casuali dettati da un'azione o dal risultato. E' chiaro che chi non ha una mentalità Ultras radicata è spesso soggetto a questi comportamenti, non solo a Parma, ma è altrettanto vero che, soprattutto nei più giovani, i potenziali Ultras del futuro, qualcosa deve cambiare. Spesso parliamo di entusiasmo, quello che ci fa vivere Ultras sette giorni su sette, quello che ci fa prendere decisioni importanti, quello che ci rende orgogliosi di essere tifosi Gialloblu Crociati, quello che i ragazzi che sono in Curva e gravitano intorno a noi, devono assolutamente tirare fuori. C'è da dire che la nostra mentalità ci impone di cantare per tutti i novanta minuti e questo non è facile, soprattutto a livello di rendimento costante, ma è proprio questo nostro pensiero che ci vuole differenziare dagli altri. In trasferta il problema si pone meno perché chi ci segue, o meglio segue il PARMA, è lì per dare tutto e nonostante il risultato canta sempre. La nostra situazione allo stadio, per altro, non è sicuramente facile, visto che abbiamo ben diciassette diffidati, gente importante che ha sicuramente dimostrato coi fatti la propria mentalità e il proprio attaccamento al gruppo e all'onore della Nord. A loro farebbe veramente piacere, non potendoci aiutare, sentire che alla riunione del martedì, tutti, e dico tutti, fossero entusiasti e si potesse essere d'accordo che la Nord oggi ha dato tutto. Perciò contro il Brescia non aspettiamo un goal di Gilardino, una parata di Frey per entusiasmarci, ma carichiamoci prima della partita già dal riscaldamento, perché la vittoria è indispensabile. C'è bisogno di tutti, abbiamo ancora quindici spareggi, vere e proprie finali e vogliamo vendere cara la pelle, fuori e dentro il campo. Ricordiamoci che l'unione fa la forza e proviamoci tutti insieme, nessuno escluso... In un mondo, quello del calcio moderno dove la critica e i piagnistei su tv e giornali sembrano avere il sopravvento, noi dovremmo farcela da soli, con i nostri mezzi dimostrando che abbiamo le palle, perché noi siamo i BOYS della Curva Nord il vero cuore di questa squadra. Lo stesso calcio moderno che ci impone una partita di Coppa Uefa a metà di febbraio perché per dare più lustro alla competizione è stato aggiunto un ulteriore turno. Per di più con prezzi ben poco economici che sicuramente non hanno agevolato i tifosi, e qui dobbiamo prendercela con la dirigenza che deve capire da sola quando è il momento di venire in contro ai tifosi. Questo però non deve essere una scusante per il ritorno a Stoccarda, visto che è stato fatto un prezzo veramente agevole per la trasferta europea, quella che potrebbe essere l'ultima dopo tanti anni, che ci hanno fatto vivere momenti esaltanti, pagine di gloria che fino a qualche anno prima erano da considerarsi vera e propria utopia. Onoriamola come si deve e presentiamoci il più numerosi possibile con il nostro striscione sempre davanti, orgogliosi di rappresentare la nostra città ed i nostri colori sempre ed ovunque. Ma ora basta leggere, stanno entrando per il riscaldamento e oggi bisogna incominciare da qui, caricando i giocatori a dovere facendoli sentire in un'arena.... Fuori le uogle ed in alto le mani perché quando il PARMA scende in campo sempre sarò al suo fianco. Viva il PARMA viva i BOYS!!!

06.01.05:PER ONORE, CON ORGOGLIO

Tre anni di diffida per giunta con firma, unicamente per aver reagito ad un tentativo di invasione da parte di un gruppo di tifosi juventini. Incredibile ma vero! Oggi in Italia infatti, in rapporto alla gravità del fatto commesso e relative conseguenze penali, rischia meno, paradossalmente, un malvivente o addirittura un pedofilo che non un tifoso. Francamente l'unico commento appropriato, credo sia il seguente: follia allo stato puro. Comunque non importa, ciò che conta è che questa straordinaria giornata rimarrà indelebilmemente scritta nella storia della nostra curva e soprattutto nel cuore e nella mente di chi era presente: infatti solo ed esclusivamente chi ha capito cosa significa **"vivere la curva"** fino in fondo, potrà dire che quel giorno chi non c'era ci invidia e che, ancor peggio, chi c'era, ma è stato solo a guardare è un vile. A questo proposito sono profondamente orgoglioso della mia scelta, perché senza pensarci nemmeno un istante ho difeso una preziosissima parte di me, che non rinnegherò mai, quella parte che si identifica in ventitré anni di presenza allo stadio, di sofferenza per la prematura perdita di amici, spesso quasi fratelli, che ogni domenica erano sempre al mio fianco, di gioia per aver trovato in Curva la donna che amo e che mi ha dato un figlio stupendo, per aver trascorso momenti di autentica euforia in compagnia di incredibili amici. Ed io? Dovevo stare a guardare? MAI! Senza ombra di dubbio lo rifarei dieci, cento, mille volte ancora, perché chi compie una scelta di questo genere, ben consapevole di essere privo di colpe, e talvolta pagando ingiustamente quelle di altri, sarà sempre e comunque contraddistinto da una indiscutibile prontezza d'animo tipica di chi, con onore e orgoglio, si è comportato da persona vera e leale...semplicemente! E ancor più semplicemente concludo come segue: **6 GENNAIO 2005...IO C'ERO!**

CREMONESE-SPEZIA

Cremona, città il cui nome rievoca epiche trasferte della nostra storia; i cremonesi, tifoseria da sempre nostra rivale e fraternamente gemellata con i reggiani, nostri avversari di tante dure battaglie. Così, quando si nomina tale comune lombardo e i relativi Ultras, dai colori grigiorossi, il nostro cuore Gialloblu Crociato aumenta le pulsazioni e l'adrenalina ci fa tendere i muscoli. E' con questo spirito che all'indomani dell'anticipo di campionato con l'Udinese, giocato ignobilmente in un gelido sabato sera, ci uniamo ai nostri fratelli spezzini, in trasferta nella città del Torrazzo. Partiamo da PARMA in quattordici BOYS, ma a destinazione troviamo altri ragazzi, giunti autonomamente con un paio d'auto, il che fa salire la presenza parmigiana a circa una ventina di persone. Dopo aver raggiunto i pullman degli US74 e salutato loro e i ragazzi del Fronte del Porto, ci dirigiamo insieme verso il settore ospiti in tutta tranquillità. Nessuna opposizione in vista. Entrare allo "Zini" è come fare un tuffo nel passato. Quanti episodi, quanti aneddoti ritornano alla mente dei più anziani di Noi, quella sconfitta due a uno l'anno di Sacchi, con i relativi incidenti a fine partita, i danneggiamenti al treno dell'anno successivo, dopo i tafferugli in stazione, fino alle sfide in serie A, tra cui quella in cui conquistammo lo striscione "Baraonda", poi recuperato dagli sbirri, che ci costò già allora quattro diffide... Ricordi che si accavallano nella mente, stimolati da un'atmosfera di sapore antico, che ancora si conserva su campi di serie C. Poca televisione, poca polizia, tabelloni rudimentali e, soprattutto, orari più intelligenti. Gli spezzini, come sempre, ci fanno un'ottima impressione. Numerosi (oltre settecento), compatti e possenti nei cori, sempre originali e coinvolgenti, con al seguito tantissimi giovani, tutti con la sciarpa dello Spezia al collo. Al contrario la Curva cremonese non ci emoziona particolarmente. La tifoseria grigiorossa prende posto in Curva solo dieci minuti prima dell'inizio della partita e spende la maggior parte del tempo ad insultare noi parmigiani, dimostrando che nonostante la categoria diversa e il passare degli anni, la rivalità è sempre molto accesa. Segno che la storia è stata ben tramandata dalle vecchie alle nuove generazioni. La partita è bella ma il 2-2 finale lascia un po' di amaro in bocca ai supporters dell'Aquila, la cui squadra meritava senz'altro la vittoria. Alla fine, dopo l'ultimo caloroso abbraccio agli Amici di Spezia, ci dirigiamo verso le macchine, parcheggiate in una via dietro il settore ospiti e riprendiamo la via di casa, contenti che pur in un calcio che cambia, certi IDEALI non muoiono e non moriranno mai... Forti di questo credo, come vuole imperitura Fede e consolidata tradizione, intoniamo:

"CREMONA - REGGIANA: FIGLI DI PUTTANA!!!"



BOLOGNA - PARMA GIOVEDÌ 20.30

Una piccola nota positiva la registriamo martedì sera, quando mancano ancora quarantasei ore all'inizio del derby emiliano di Serie A. Nonostante la partita in notturna in un giorno lavorativo, nonostante la temperatura gelida di questi giorni e la freddezza di parte del pubblico parmigiano, restio ad andare in trasferta in questa difficile prima parte del campionato, tutti i tagliandi in nostro possesso (duecento) sono già stati venduti. L'influenza che dilaga in città ha colpito anche alcuni di noi. La partita di sabato sera contro l'Udinese, a -2 C°, non è stata certo un toccasana, e a cinque giorni di distanza il tutto si ripete, in condizioni climatiche similari. Ma non è certo qualche linea di febbre che può tenere un BOYS lontano da un derby e chi riesce a stare in piedi è con noi giovedì sera. Siamo in 145 a partire dalla Sede, a

bordo di tre pullman, mentre il sole sta tramontando e la temperatura sta progressivamente calando. Alcuni, causa impegni lavorativi, hanno deciso che raggiungeranno il capoluogo felsineo in auto, per non dover chiedere permessi. Il viaggio è molto breve, rispetto alle distanze che ormai siamo avvezzi percorrere, e quasi senza rendercene conto siamo già a Bologna, nel settore ospiti del Dall'Ara, ancora completamente vuoto, dopo aver superato perquisizioni a dir poco accurate da parte delle forze dell'ordine. La Curva si popola lentamente, man mano che arrivano i ragazzi in auto e le corriere dei Clubs. A pochi minuti dall'inizio, rallentati da un contrattempo, arrivano anche 40 ragazzi a bordo del pullman del Settore. In totale siamo circa 400, un numero discreto, tenendo conto dell'orario, del giorno e della stagione rigida. In campo attacchiamo lo striscione "NO AL CARO BIGLIETTI NO ALLA REPRESSIONE", presentato durante la partita PARMA-Udinese, in occasione della protesta organizzata da Movimento Ultras per il ritorno a prezzi più popolari dei tagliandi dello stadio, mentre all'ingresso delle squadre in campo issiamo a mano "ULTRAS LIBERI", per ricordare a tutti gli "assenti forzati", privati della libertà a mezzo di leggi anti-costituzionali. Siamo fiduciosi, rincuorati dalle ultime prove positive del nostro PARMA, che sembra aver imboccato la strada giusta, difficile ma praticabile, per uscire dai bassifondi della classifica. Purtroppo però, appena i Gialloblu Crociati iniziano a giocare, pare subito evidente non ci sia quella grinta che era logico aspettarsi. Quella grinta che manca anche in Curva. Infatti, seppur il Gruppo canti e sventoli incessantemente, non riesce quasi mai a coinvolgere tutto il settore che, anche visivamente, appare disunito. Molti sembrano vivere l'evento come spettatori, più che come tifosi o Ultras, e non danno un contributo attivo al tifo. Al di là delle nostre assenze (sicuramente pesanti anche per l'organizzazione della Curva) e di tutto ciò che cercheremo di fare per migliorare questa situazione, è piuttosto preoccupante che neppure per un derby, tra l'altro vitale per la classifica, alcune persone non abbiano stimoli a sufficienza per cantare. Il primo tempo vede comunque un buon PARMA, che attacca e cerca un vantaggio che però non vuole arrivare. Il Gruppo ci crede e nei primi quarantacinque minuti esprime un buon tifo. Sarà che è un derby, sarà che questo PARMA sta riconquistando la fiducia di tutti, sarà che è San Biagio, protettore della gola, ma di certo non risparmiiamo l'ugola, cantando a squarciagola per i nostri Colori. Quando inizia il secondo tempo siamo ancora ottimisti, convinti di potercela fare. Al ritorno delle squadre in campo dispieghiamo in Curva due striscioni, che insieme a quello esposto sulla ringhiera, dall'inizio della partita, compongono la frase: "LA VOSTRA SPECULAZIONE SULLA NOSTRA PASSIONE, NO AL CARO BIGLIETTI NO ALLA REPRESSIONE". Seppur fosse ieri il giorno della Candelora, accendiamo oggi una fiaccola (perquisizioni e romanzi al fine di sequestrarle...), la cui rossa luce rischiara l'oscurità notturna, illuminando i nostri vessilli al vento. Speriamo questa luce sia di buon auspicio, come vorrebbe la tradizione, per celebrare l'arrivo di una nuova stagione, che desideriamo ricca di soddisfazioni per i Gialloblu Crociati. Purtroppo, però, il PARMA della seconda frazione di gioco è molto meno propenso all'attacco e l'ennesimo svarione difensivo ci costa lo svantaggio. Passano pochi minuti e il Bologna segna nuovamente. Un 2-0 pesante che purtroppo si riflette negativamente sul nostro tifo, nonostante gli appelli costanti di chi è al megafono. Le partite durano novanta minuti e noi dobbiamo trascinare la squadra per tutta la partita, credendoci fino alla fine, oltre a dover onorare i nostri Colori sempre, indipendentemente dal risultato avverso. Il 2-1 riaccende le speranze ma ormai è tardi e con i Gialloblu Crociati sbilanciati in avanti siamo castigati per la terza volta. La Curva rossoblu era



abbastanza piena e ha sventolato tutta la partita. Nonostante il buon numero è mancata dal punto di vista canoro, facendosi sentire solo in rare occasioni, specie verso la fine della partita a vantaggio consolidato. Il Dall'Ara era pieno solo per metà. Poco per un derby di Serie A ma quando lo si disputa in un giorno lavorativo, in una notte invernale nel Nord Italia, non s'incentiva certo la gente a venire allo stadio. Nonostante la prova non brillante dei nostri, abbiamo salutato la squadra generosamente, con qualche coro d'incitamento, che speriamo le sia di stimolo a migliorare. Come devono migliorare loro, però, dobbiamo migliorare anche noi come Curva. Essere Crociati:

CUORI ARDENTI IN CORAZZE D'ACCIAIO!

PARMA – INTER

Finalmente torniamo a giocare alla domenica pomeriggio alle 15, come vogliono tradizione e buonsenso, dopo le partite con Udinese (sabato alle 20:30, primo giorno della Merla) e Bologna (giovedì alle 20:30), e finalmente in uno stadio gremito. E' una stupenda giornata di sole, il cielo è limpido, l'aria fresca ma non fredda. Un bel pomeriggio invernale, che coincide con l'arrivo a PARMA di una delle grandi del campionato: l'Inter, ancora imbattuta nel corso di questa stagione. L'impegno è proibitivo ma invitiamo tutti a crederci, lanciando appelli dalle pagine di "1977", distribuito come sempre nel pre-partita, e dal microfono. Mancano pochi minuti all'inizio e gli interisti si fanno sentire. La Nord risponde, ma sembra dover ancora carburare. I ragazzi del Settore Crociato dispiegano la "Magliettina" Crociata, mentre i nostri Leoni, insieme alle Bandiere del Gruppo, iniziano a sventolare. Entrano le squadre in campo e accendiamo le nostre fiaccole nella parte bassa della Curva. Risaltano sicuramente meno che in notturna, ma donano colore e calore al nostro tifo, che vuole trasmettere un messaggio perentorio a tutti, ai giocatori e ai tifosi. Indipendentemente dalla forza del nostro avversario, noncuranti dei pronostici: dobbiamo lottare instancabilmente fino alla fine, fiduciosi di potercela fare. Nessuna delle nostre torce finisce in campo, utilizzate solo a fini coreografici, ma ciononostante siamo consapevoli d'aver commesso un "crimine", almeno stando alle leggi vigenti. Leggi che, nel Paese dei "condoni" e dei "colpi di spugna", del "garantismo" per i potenti e delle "leggi speciali" per chi non ha sponsorizzazioni politiche, prevedono sanzioni penali e amministrative per chi accende una fiaccola allo stadio. I primi minuti della Nord sono sottotono. Canta solo la parte centrale sopra al microfono e i cori mancano d'incisività. Manca il boato della folla, l'urlo di rabbia, la grinta che trasforma un canto in ruggito. Con il passare dei minuti, però, la Curva cresce, stimolata da una generosa prova della squadra in campo, che affronta l'avversario senza timori reverenziali. Una grande iniezione di fiducia arriva alla mezz'ora del primo tempo, quando il PARMA passa in vantaggio e l'Inter rimane in dieci per un'espulsione. Il gol fa uscire dal torpore molte persone e la Nord alza il volume. Sul finire della prima frazione di gioco un coro è dedicato di cuore ai nostri diffidati, quegli amici costretti a rimanere lontano dal Gruppo (almeno fisicamente, non certo in spirito) quando il PARMA scende in campo. Notiamo con piacere che sempre più persone partecipano al nostro canto, testimonianza che la Nord si sta sensibilizzando in merito. Probabilmente, i fatti di PARMA-Juventus e tutto ciò che ne è conseguito (11 diffide), hanno aperto gli occhi a molti. Nella ripresa il secondo gol Gialloblu Crociato, che porta il risultato sul 2-0, fa esplodere l'entusiasmo e la partecipazione al tifo. I battimani coinvolgono buona parte della Curva e così anche le sciarpe e i cori, che riecheggiano possenti. Al microfono, dopo la diffida di M., s'alternano due ragazzi giovani (seppur da tanti anni al seguito) e un personaggio storico della Nord, il D., che li aiuta a crescere. Proprio da quest'ultimo udiamo frasi pittoresche, classiche del suo repertorio, che stimolano a cantare i giovani, sorridenti e incuriositi, e i meno giovani, che si esaltano ricordando i "bei tempi". Iniziamo ad assaporare la vittoria ma in poco tempo le nostre speranze si trasformano in cocente delusione. L'Inter, forte comunque di un potenziale sicuramente superiore, nonostante l'inferiorità numerica, prima accorcia le distanze e poi ci raggiunge, sfiorando addirittura il vantaggio. La Nord vive questi attimi con responsabilità, continuando a tifare fino alla fine, comunque soddisfatta per la buona prestazione della squadra. Il risultato, visto il parziale vantaggio di 2-0 e una traversa colpita, ci lascia sicuramente l'amaro in bocca, ma è accettato giudiziosamente. I ragazzi hanno fatto del loro meglio e alla fine non possiamo che ringraziarli con applausi, dedicandogli il coro "Vi vogliamo così!". L'arbitraggio di Collina è stato supponente e deludente, tanto da indispettare molti Gialloblu Crociati in tutti i settori dello stadio. Una gran mole d'errori che hanno sicuramente condizionato lo svolgimento della partita, per un arbitraggio certamente insufficiente ma che, a mente fredda, riconosciamo non particolarmente fazioso. Gli interisti sono arrivati a PARMA in gran numero, occupando quasi tutto il settore ospiti, mentre altri nerazzurri si sono sparsi un po' ovunque. Nonostante il buon inizio registrato nel pre-partita si sono spenti subito dopo, seguendo l'incontro prevalentemente in silenzio, con gli occhi al campo e le nostre melodie nelle orecchie. Cori e bandiere si sono levati al cielo solo dopo il 2-2, a pochi minuti dal triplice fischio finale. La Curva Nord è stata presidiata prima e dopo la partita. Ringraziamo tutti quelli che hanno partecipato

a tali operazioni, arrivando anticipatamente allo stadio e lasciandolo la Nord solo dopo il deflusso dei nerazzurri, per contribuire attivamente alla difesa del nostro territorio. Purtroppo dobbiamo constatare che i nostri appelli alla Nord, sul fatto di trascinare e motivare la squadra, oltre che inneggiare i nostri Colori indipendentemente dal risultato, sono stati fondamentalmente poco recepiti. La Nord, nonostante il buon tifo espresso per la maggior parte dell'incontro, s'è mostrata passiva. Invece di dare la carica fin dal primo minuto, ha avuto necessità fosse la squadra, con il suo impegno, a stimolarla a partecipare al tifo organizzato. Questo non è il ruolo che i BOYS vogliono per la Curva Nord. Non vogliamo essere semplici spettatori ma Ultras e tifosi, che cantano orgogliosi per i propri Colori. Vogliamo essere il dodicesimo uomo, che scende in campo ad inizio partita e combatte fino alla fine, dando l'esempio a tutti gli altri, puro e instancabile, animato da Fede incrollabile.



FIORENTINA-PARMA

E' soltanto venerdì sera, prime ore della prevendita BOYS per Firenze, ma già s'intuisce che le cose non stanno procedendo per il verso giusto. Tristi presagi poi confermati nei fatti, da una scarsa presenza di parmigiani al seguito dei Gialloblu Crociati. Domenica mattina e soltanto in 108 prendono posto sui nostri due pullman, numero di persone di poco superiore al precedente incontro contro i viola in Coppa Italia. Partita dove erano presenti gli undici diffidati di PARMA-Juventus (oggi forzatamente lontani) ma che non offriva stimoli paragonabili a quella odierna, gara di campionato contro una nostra diretta concorrente per la permanenza in serie A. Eppure, anche se gli incentivi per far rotta su Firenze ci sono tutti, buona parte della tifoseria si dimostra insensibile e diserta la missione. Come BOYS avevamo fissato nell'organizzazione di tre pullman (come a Siena) l'obiettivo minimo da raggiungere ma... abbiamo fallito. Oltre a noi, da PARMA, partono una quindicina di ragazzi di Settore Crociato, due pullman dei Clubs e varie macchinette, per un totale approssimativo di quattrocento Gialloblu Crociati nel settore ospiti dell'Artemio Franchi. Davvero poca cosa per quello che c'è in ballo: tre punti che valgono oro. Arriviamo a Firenze desiderosi di trasmettere il nostro spirito combattivo alla squadra, tant'è che durante il riscaldamento la invitiamo sotto Curva, lanciandogli un perentorio messaggio: "Undici Leoni, noi vogliamo undici Leoni!". Vogliamo vedere persone motivate, grintose e indomabili, affrontare l'avversario con la consapevolezza che da questo incontro può dipendere il nostro futuro. Artefici del nostro destino dobbiamo dare il massimo, sia sul campo sia in Curva, facendo emergere lo spirito del Leone, coraggioso e aggressivo, di cui due esemplari, non a caso, attorniano lo stemma del PARMA nel Simbolo dei BOYS. Spirito che richiamiamo anche con uno striscione, issato all'ingresso dei nostri in campo per l'inizio delle ostilità: "NOI VOGLIAMO 11 LEONI". Avvio di partita che i ragazzi del Settore salutano con una coriandolata e un messaggio all'undici Gialloblu Crociato, scritto su di uno striscione appeso in campo: "NOI E VOI: GRINTA E PASSIONE E LA VITTORIA SARA'". Purtroppo, come sono palesemente caduti nel vuoto i nostri appelli per una maggior partecipazione alla trasferta, diffusi sul web tramite il nostro sito e a mezzo stampa su La Voce di PARMA, anche quello alla squadra sembra non cogliere nel segno. Passano i minuti e non c'è traccia di Leoni in campo, tanto meno con la casacca Crociata; solo un PARMA inconcludente che ha difficoltà a costruire azioni offensive e quando finalmente ci riesce le sciupa grossolanamente. Cantiamo e sventoliamo per tutto il primo

tempo, anche se difficilmente riusciamo ad essere incisivi. L'esiguo numero e la nostra incapacità a coinvolgere costantemente tutti nel tifo c'impediscono di fare la differenza. Non riusciamo neppure a trascinare i ragazzi del Settore Crociato, che si posizionano distanti e partecipano solo discontinuamente al tifo, quando invece sarebbe importante far quadrato e sostenere con ogni mezzo la squadra. Se in campo non ci sono undici Leoni, per certo il dodicesimo (quello che abita la Curva) non sa ruggire a dovere. Quando lo sventaggio raggiunge il 2-0 la Curva abdica al proprio ruolo. In molti si arrendono e abbandonano il proprio posto, girovagando per il settore o occupando la ringhiera. Altri, addirittura, decidono di lasciare lo stadio, per far ritorno a casa. Uno spettacolo indecoroso, a cui il Gruppo non sa contrapporsi adeguatamente. Una tragedia, in campo e sugli spalti. Quando le cose vanno male è molto facile distribuire colpe e critiche, glissando sulle proprie responsabilità. Ma è proprio in questi momenti, quando si palesano difficoltà e lacune, che chi è al vertice deve farsi carico di tutto ciò che gli compete, provvedendo tempestivamente ad analizzare la situazione e ad elaborare una strategia. Così faremo. I BOYS si assumono sempre la totale responsabilità per ciò che accade in Curva e così anche ora, di fronte allo scontro partorito a Firenze. Sicuramente il fatto che tanti leaders e personaggi storici della Nord siano ora diffidati, e quindi impossibilitati a frequentare lo stadio, ci indebolisce come Gruppo, ma sta a noi, e solo a noi, trovare nuove risorse e far maturare quelle che già abbiamo. Fin da ora promettiamo a tutto il Popolo Gialloblu Crociato che cercheremo di fare del nostro meglio, impegnandoci ancora di più, con maggior diligenza e volontà, sacrificando ancora più tempo e infondendo nella Causa ancor più energia. Una promessa che vogliamo onorare a tutti i costi, una promessa che è anche un piccolo invito, a tutti quelli che hanno PARMA e il PARMA nel cuore. Collaborate con i BOYS, avvicinatevi al Gruppo, venite in Sede, partecipate alle riunioni, aiutateci in questo processo vitale. Tra le nostre responsabilità c'è anche quella di vigilare affinché chi indossa i nostri Colori in campo sappia onorarli come meritano. Non necessariamente vincendo, ma sempre lottando e combattendo all'ultimo sangue. Oggi, come altre volte nel corso della stagione, non è stato così. Invitiamo quindi anche i giocatori ad un sano esame di coscienza. Abbiamo pazientato, abbiamo atteso, ma ora la nostra pazienza sta volgendo al termine, esasperata da prestazioni biasimevoli. Appuntamenti fondamentali per il nostro futuro affrontati con sufficienza, senza grinta e voglia di vincere. Così non va. Chi ama questa città lo dimostri con i fatti, o si prepari a risponderne in prima persona. Come noi BOYS dovremo sforzarci d'operare affinché ci sia un maggior coinvolgimento, sia come numero di presenze sia come partecipazione al tifo, la squadra dovrà saper stimolare la tifoseria, dando tutta se stessa. Difficile pretendere esodi di massa, quando si è soliti andare in campo per tirare il novantesimo. Com'è difficile pensare di poter spronare la squadra, quando è la Curva, per prima, a non crederci. In parole povere: o tutti (tifosi e squadra) daranno di più o è la fine. La Fiesole, Curva degli Ultras viola, non ha brillato particolarmente. Siamo riusciti a sentirla solo in qualche occasione e ha richiamato la nostra attenzione visiva solo durante una buona sciarpata. Per i viola era la giornata dedicata al ricordo del "Pompa" (Stefano Biagini, capo e fondatore degli Ultras) e per l'occasione è stato esposto il vecchio striscione degli Ultras. Per inizio partita i toscani hanno presentato una coreografia contro gli arbitri e la Lega, per le recenti decisioni arbitrali a loro avverse. Tanti cartoncini verdi, raffiguranti banconote da cento Euro, contornavano lo striscione: "Questi sono i campioni che decidono il campionato... Paparesta, Collina e Tombolini". Il classico show vittimista di una tifoseria che ama enfatizzare i torti subiti e si mostra molto permalosa con chi gli ricorda, molto pacatamente, che sarebbe buona cosa ottenere le promozioni sul campo e non a tavolino. Concludiamo ringraziando chi c'era, chi ha cantato e chi ci ha creduto davvero. Quei pochi che hanno saputo onorare i nostri Colori.



LE PALLE TIRIAMOLE FUORI NOI PER PRIMI!!!

...il Parma si segue anche, e soprattutto, nel momento del bisogno!

STOCCARDA - PARMA

**...oggi è l'ultimo giorno disponibile (al "baracchino")
per prenotarsi per la trasferta in Germania (24-02-05).**

50 Euro per i tesserati, 70 i non...

C'E' DA RESTARE IN EUROPA... VIENI!?!?

LAZIO - PARMA

**Domenica (27-02-05) il NOSTRO Parma
sarà impegnato all'Olimpico contro la Lazio.**

**I prezzi, pullman e biglietto sono
25 Euro per i tesserati, 35 per i non.**

**Prevendita in Sede venerdì 25 dalle 21 alle 23
e sabato dalle 10 alle 11:30.**

*IL PARMA LOTTA PER LA SALVEZZA...
...NON L'ASCIAMO LO SOLO!!! CREDIAMOCI!!!*

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 

PRODOTTO IN SEDE V. CALESTANI N. 10